COMUNICATO STAMPA

DECRETO SVILUPPO, OUA: FORTE PREOCCUPAZIONE PER LA PAVENTATA ABOLIZIONE DEGLI ORGANISMI DI VIGILANZA

MAURIZIO DE TILLA: "CHIEDIAMO UN'IMMEDIATA ELIMINAZIONE DI QUESTA NORMA DALLA BOZZA DEL DECRETO"

L'O.U.A., previo parere della Commissione Oua sul D. Lgs. n. 231/2001, valutato il provvedimento in materia di Responsabilità degli Enti contenuto nel testo provvisorio del c.d. "Decreto Sviluppo" (in via di emanazione), esprime preoccupazione in merito a quanto previsto dalla norma che, nelle società di capitali, in buona sostanza, escluderebbe la presenza dell'organismo di vigilanza prevista dall'attuale disciplina (organo autonomo e indipendente che vigila sul funzionamento e sull'osservanza del modello organizzativo) in favore delle attribuzioni delle sue competenze al collegio sindacale o ad altri organi di controllo sociali. Anche la VII Conferenza Nazionale dell'Avvocatura che si terrà a Roma il prossimo 25 e 26 novembre sarà investita da questa questione: possibili iniziative di protesta.

Si evidenzia come le caratteristiche di autonomia, indipendenza e professionalità, tipiche degli organismi di vigilanza (divenuti, nel decennio di vigore della normativa, garanti del funzionamento dei modelli organizzativi e del relativo sistema di prevenzione), non possano connotare, se non marginalmente, altri organismi societari con ruoli e funzioni radicalmente diversi.
Si osserva come, di fatto, la disposizione adottata sia di difficile interpretazione rispetto alla mancata considerazione delle società di capitali non dotate di collegio sindacale e di altri organi di controllo societario.
Si rileva che nel decennio trascorso la dottrina ha sempre valutato non opportuna la coincidenza tra l'organismo di vigilanza di cui al decreto legislativo n. 231/2001 e gli altri organi di controllo, tra cui il collegio sindacale.
Si precisa che, posta la facoltà di rendersi *compliance* rispetto al decreto legislativo n. 231/2001 (la disciplina non è obbligatoria), gli eventuali ipotetici risparmi per le società derivanti dalla mancata istituzione dell'organismo di vigilanza (si valuti che, di contro, si dovrebbero però aumentare i compensi dei sindaci e degli altri organi di controllo) si tradurranno inevitabilmente in un sistema di prevenzione inadeguato, fallace nonché portatore di maggiori rischi imprenditoriali e, di riflesso, sociali.
Si deve considerare che una tale riforma porterebbe alla perdita di una rilevante professionalità in materia di prevenzione dei reati maturata in un decennio e, per la sua

formulazione, a importanti problemi giuridici di natura sistematica e anche di rilievo costituzionale.
Inoltre, migliaia di società dovrebbero gestire rapporti regolamentati e conferimenti di incarichi già perfezionati, modifiche di statuti e modifiche dei modelli adottati, con ulteriori aggravi di costi e inevitabili sensibili pregiudizi sull'attività produttiva del paese.
Si invita quindi il Governo a voler rinunciare a un provvedimento sicuramente non utile per lo sviluppo sia dell'impresa italiana sia del Paese. Se così non fosse non mancheremo di continuare a contestare questa norma anche in occasione della VII Conferenza Nazionale dell'Avvocatura che si terrà a Roma il 25 e 26 novembre.

Roma, 02 novembre 2011

Il Presidente dell'O.U.A.
avv. Maurizio De Tilla

Il Presidente della COMMISSIONE O.U.A. 231
avv. Claudio Acampora